



XVII LEGISLATURA

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Assetto del territorio)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 5 DEL 26/01/2026

Riunione congiunta alla III Commissione

JORDAN Corrado	(Presidente)	(Presente)
MACHET Cristina	(Vicepresidente)	(Presente)
TRIONE Anna Luisa	(Segretario)	(Presente)
CARREL Marco		(Presente)
DOMANICO Aldo		(Presente)
MARTINET Michel		(Presente)
MINELLI Chiara		(Presente)

Partecipa il Consigliere MANFRIN.

Assiste alla riunione Barbara COMES, funzionaria della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Fungono da Segretari Paolo NORBIATO e Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 09:50, ad Aosta, nell'Aula Consiglio, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) **Ore 9.30:** Audizione dei Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, SAVT e CONAPO in merito al disegno di legge n. 4 concernente: "*Disposizioni per l'organizzazione del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco*".

La Commissione proseguirà i lavori per l'esame del seguente punto all'ordine del giorno:

- 2) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente JORDAN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 425 in data 20/01/2026.



AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL, CISL, UIL, SAVT E CONAPO IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 4 CONCERNENTE: "*DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO*".

Alle ore 9.50 i Sigg.ri Giuseppe VONA (CGIL), Sergio PESAVENTO (CONAPO) Pierre MENABREAZ (CGIL FP), Roberto UVA (CONAPO) Ciriaco PERRONE (CISL FP), Mauro CRETIER (SAVT FP) e Claudio ALBERTINELLI (SAVT) e le Sigg.re Eleine KRIEGER GARCIA (CGIL) e Erika IAMONTE (UIL VDA) prendono parte alla riunione.

Si procede alla registrazione degli interventi.

Il Presidente JORDAN introduce l'argomento e invita gli auditi ad esprimere le proprie considerazioni in merito al disegno di legge in oggetto.

Il Sig. UVA introduce il suo intervento depositando agli atti un documento tecnico-normativo che ricostruisce le fonti legislative, dalla legge 196/1978 alla L.R. 37/2009, relative alle competenze del Corpo dei vigili del fuoco e procede alla relativa lettura integrale.

Illustra i punti cardine del documento, sottolineando che l'intervento è mosso da uno spirito di collaborazione istituzionale volto a garantire il rispetto dei principi statali in materia di soccorso pubblico, tra cui:

- riparto di competenze Stato-Regione. Evidenzia come l'art. 19 della L. 196/1978 trasferisca alla Regione Valle d'Aosta le funzioni *amministrative* e *organizzative* (gestione del personale, mezzi e strutture), ma non la competenza legislativa primaria sul "soccorso pubblico". Quest'ultimo - fa presente - rimane una funzione statale essenziale, non delegabile né frammentabile territorialmente.
- titolarità del Soccorso Tecnico Urgente (STU). Ribadisce che il soccorso tecnico urgente è prerogativa esclusiva dei Vigili del Fuoco, come previsto dai D.Lgs. 139/2006 e dalla legge istitutiva del 1941. Il Corpo valdostano, pur regionalizzato amministrativamente, svolge le medesime funzioni operative del Corpo Nazionale, assumendo le stesse responsabilità giuridiche.
- obiettivi della nuova legge. Riferisce che il sindacato accoglie con favore il disegno di legge in discussione poiché mira a definire in modo univoco le competenze del Corpo, eliminando "zone grigie" e sovrapposizioni con altri enti che negli anni hanno generato incomprensioni.

Precisa quali sono i confini operativi con le altre realtà del territorio:

1. 118 che ha competenza esclusivamente sanitaria;:
2. Protezione Civile che ha funzioni di pianificazione, coordinamento e gestione delle maxi-emergenze, ma non dei servizi d'istituto ordinari;
3. Soccorso Alpino Valdostano (SAV), Ente di diritto privato che opera in regime di supporto specialistico, ma privo della titolarità del soccorso pubblico, che resta in capo ai Vigili del Fuoco.



Conclude chiedendo che la legge rispetti la gerarchia delle fonti e non faccia salve le competenze di altri enti in ambiti riservati ai Vigili del Fuoco.

Sottolinea che il testo in esame non amplia le competenze precedenti - già previste dalla L.R. 37/2009, ma le ordina tecnicamente, armonizzandole con l'ordinamento nazionale e garantendo l'equiparazione contrattuale.

Il Sig. MENABREAZ esprime un parere favorevole sul metodo di lavoro adottato, sottolineando l'armonia nel confronto con l'Amministrazione regionale durante la stesura del disegno di legge.

Ribadisce la richiesta di prevedere la diretta dipendenza delle strutture dirigenziali del Corpo dal Presidente della Regione, anziché dal Dipartimento di Protezione civile, come avviene attualmente. Precisa che tale modifica è ritenuta necessaria per allineare l'organizzazione locale agli standard nazionali, dove le due strutture operano separatamente in virtù delle diverse competenze.

Propone, per quanto concerne gli interventi fuori dal territorio, un'implementazione delle norme riguardanti l'invio di contingenti e risorse in contesti emergenziali extra-regionali; per cui, oltre alla partecipazione alla Colonna Mobile regionale, sollecita una disciplina che permetta l'attivazione immediata su richiesta del Corpo Nazionale, garantendo così l'operatività nelle fasi acute degli eventi, ponendo l'accento sul fatto che la tempistica non sempre coincide con i protocolli della Protezione Civile.

Segnala inoltre la necessità di approfondire bene la questione relativa alla figura del datore di lavoro per il personale volontario. Chiede che tale ruolo sia chiaramente disciplinato ai sensi del D.Lgs. 81/2008, con particolare riferimento alla valutazione dei rischi, alla tutela della salute e alla corretta individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), in conformità con il D.M. 127/2019.

Conclude riservandosi di trasmettere a breve una nota tecnica contenente ulteriori osservazioni di dettaglio su specifici aspetti normativi.

La Sig.ra KRIEGER GARCIA esprime piena soddisfazione per il fatto che con il disegno di legge in esame si stia finalmente dando sostanza alla legge istitutiva del comparto soccorso e sicurezza, segnando un traguardo atteso per il riconoscimento ufficiale del Corpo dei Vigili del Fuoco a livello regionale.

Ribadisce la necessità di mantenere una netta distinzione tra le responsabilità delle diverse istituzioni che operano nel sistema di emergenza-urgenza territoriale, allineandosi su questo punto alle istanze già sollevate dal Conapo. Ritiene che l'obiettivo è garantire che ogni ente possa operare in un quadro di competenze chiaro e non sovrapponibile.

Auspica che il percorso porti ad un allineamento pieno tra i Corpi, non solo sul piano dei compiti e delle responsabilità tecniche, ma anche e soprattutto sotto il profilo giuridico e contrattuale.

Conclude il suo intervento con l'impegno di trasmettere a breve le osservazioni scritte di dettaglio, ringraziando la Commissione per l'opportunità di confronto data.



Il Sig. GRASSI, associandosi ai ringraziamenti per l'audizione, sottolinea come l'organizzazione sindacale che rappresenta affronti l'esame di questo disegno di legge con profondo senso di responsabilità. Definisce il provvedimento legislativo in discussione un passo necessario per il riordino del Corpo e per l'aggiornamento di una normativa ormai datata.

Pone l'attenzione sulla natura del soccorso pubblico, descritto non come una mera questione tecnica, ma come un ambito caratterizzato da rischio e responsabilità, evidenziando come le scelte organizzative abbiano una ricaduta diretta sulla sicurezza di cittadini e operatori, rendendo indispensabile la valorizzazione delle competenze professionali.

Esprime una posizione di cautela riguardo al passaggio del personale al regime di diritto pubblico in quanto, riferisce, che il timore principale è che la formalizzazione dello status giuridico non si traduca automaticamente in maggiori tutele, ma possa anzi ridurre gli spazi di contrattazione e di flessibilità operativa.

Solleva inoltre criticità in merito alla pianta organica, per cui la CISL, organizzazione sindacale da lui rappresentata, ritiene urgente valutarne un ampliamento immediato per far fronte ai prossimi pensionamenti, evitando che il *turnover* insufficiente comprometta i livelli di servizio.

Conclude che il disegno di legge, seppur sia un importante passo avanti, non deve essere considerato un punto di arrivo.

Riferisce che l'auspicio della CISL è quello di costruire un modello valdostano moderno ed efficiente, basato su un equilibrio reale tra poteri decisionali e responsabilità, garantendo massima attenzione agli accordi negoziali futuri.

Rende noto infine che la CISL ha confermato la piena disponibilità a proseguire un confronto serio e costruttivo.

La Sig.ra IAMONTE esprime viva soddisfazione per l'opportunità del confronto, evidenziando come l'audizione permetta di allargare l'orizzonte sulle necessità del comparto, con un focus particolare sulla prevenzione e sulla contrattazione.

Rivendica con orgoglio il "modello Valle d'Aosta", descritto come un esempio di eccellenza a livello nazionale per la capacità di risposta sul territorio. A supporto di questa tesi, rammenta la rapidità e l'efficacia dimostrata dal sistema regionale di micro e maxi-emergenza in occasione dei recenti eventi di Crans-Montana, a testimonianza di come una regione piccola possa attivare una macchina del soccorso di altissimo livello.

Ribadisce la piena convergenza con le altre sigle sindacali presenti riguardo alla necessità di adeguare e migliorare costantemente la contrattazione, con l'auspicio che il grande impegno e l'efficacia dimostrati quotidianamente dal personale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile trovino un riconoscimento sempre più concreto delle loro specifiche professionalità.

Il Sig. CRETIER esprime piena condivisione per quanto già esposto dai rappresentanti delle altre sigle, confermando l'unità d'intenti della delegazione.



Ricorda come l'attuale disegno di legge sia il frutto di un lungo lavoro congiunto tra l'Amministrazione regionale e un gruppo di lavoro dedicato, il cui impegno ha permesso di giungere a un testo solido e condiviso.

Sollecita la risoluzione della questione del datore di lavoro per la componente volontaria, un tema, sottolinea, già sollevato dall'organizzazione sindacale FP CGIL e confermato anche dai pareri degli enti locali. A tal proposito, ritiene oggettivamente necessario definire con chiarezza tale figura per garantire la corretta applicazione delle norme di tutela.

Propone una modifica puntuale all'articolo 21, comma 1, riguardante l'antincendio boschivo, al fine di evitare sovrapposizioni o confusioni nelle catene di comando, suggerendo di sostituire il termine "*concorrono*" con "*collaborano*". Sostiene che tale variazione è ritenuta fondamentale per rispettare la norma speculare che assegna la competenza primaria in materia al Corpo Forestale, definendo meglio il ruolo di supporto dei Vigili del Fuoco.

Si impegna ad una proposta formale di riformulazione dell'articolo citato, ribadendo che la chiarezza normativa è essenziale per il corretto esercizio delle competenze sul campo.

La Consiglieria MINELLI chiede chiarimenti circa l'evoluzione del disegno di legge e la sua coerenza con i lavori preparatori del 2025, con particolare riferimento alla genesi del testo. Nello specifico, domanda se l'attuale versione redatta a inizio anno 2026 sia frutto di un'effettiva concertazione con i sindacati, rilevando come il testo sembri differire dalle bozze condivise ad aprile e luglio 2025, al fine di capire se le nuove modifiche possano disattendere gli impegni presi con i lavoratori.

Esprime preoccupazione per l'introduzione della clausola "*per quanto di competenza*" di cui all'articolo 1, in quanto reputa che tale locuzione possa generare incertezze interpretative sui confini d'azione del Corpo rispetto ad altri enti.

Solleva un dubbio sulla tempestività degli interventi fuori regione, di cui all'articolo 7 in quanto, sebbene i sindacati chiedano rapidità, la norma sembra imporre il filtro preventivo della Presidenza della Regione, rischiando di rallentare la risposta operativa rispetto alle richieste dirette dello Stato o del Ministero.

Rileva l'assenza del necessario assenso del dirigente in caso di distacco presso altre strutture dell'Amministrazione e ritiene necessario un approfondimento sulla continuità del percorso previdenziale durante tali periodi.

Domanda, riguardo alle figure di Capo del Corpo e Comandante regionale, che venga fatta una riflessione sull'apertura a candidati esterni alla Valle d'Aosta, per verificare se questi debbano garantire gli stessi requisiti tecnici e normativi previsti a livello locale.

Condivide l'osservazione fatta all'articolo 21 in merito alla terminologia "*concorre*", ritenuta ambigua nel definire il rapporto di collaborazione con il Corpo Forestale.

Il Consigliere CARREL propone un metodo di lavoro basato sul confronto, ipotizzando una seconda audizione per analizzare nel dettaglio le modifiche proposte dai sindacati e giungere a un testo il più possibile condiviso.

Solleva due osservazioni critiche:



- la prima concerne il ruolo del Corpo forestale, per cui esprime rammarico per la mancata citazione del Corpo Forestale nel documento del Conapo, sottolineando la rilevanza strategica della loro collaborazione, specialmente nel settore dell'antincendio boschivo;
- la seconda riguarda la strategia legislativa. Fa notare che è stata posta l'alternativa tra due modelli: una legge focalizzata esclusivamente su Vigili del Fuoco e Corpo Forestale, oppure una legge che preveda una rete che include esplicitamente tutti i soggetti collaboratori (come Soccorso Alpino e ARPA). Reputa che la priorità politica è quella di definire con assoluta chiarezza le competenze per ottimizzare la risposta nelle emergenze.

Rammenta che è stato ribadito che i testi riguardanti i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale devono procedere parallelamente.

Sottolinea che questo disegno di legge è un punto di partenza, in quanto apre la cornice normativa per l'equiparazione e i futuri negoziati, ma non costituisce l'atto finale del processo.

Conclude chiedendo alla UIL di chiarire se l'attuale bozza del testo soddisfi le loro riserve o se permangono ancora le posizioni divergenti emerse durante i precedenti tavoli di confronto.

Il Consigliere MARTINET chiede informazioni in merito al prosieguo dei lavori delle Commissioni in merito al disegno di legge in esame, in particolare, se vi sarà un'ulteriore audizione dei Sindacati a seguito della trasmissione delle loro osservazioni.

I Presidenti SORBARA e JORDAN riferiscono che saranno le Commissioni a deliberare successivamente sull'opportunità di audire o meno i sindacati e invitano i Consiglieri a porre intanto tutte le domande ai rappresentanti sindacali presenti oggi.

Il Consigliere MANFRIN ringrazia le sigle sindacali per il loro contributo, ponendo tuttavia una questione di metodo. Sottolinea come la complessità e la "corposità" del disegno di legge richiedano un'analisi approfondita che non può esaurirsi nel solo ascolto dell'audizione. Nello specifico, evidenzia che per facilitare il lavoro della Commissione è fondamentale disporre delle osservazioni sindacali in forma scritta e schematica, così da poterle studiare nel dettaglio.

Ribadisce, data la natura attesa e poliedrica della riforma, l'importanza di un secondo passaggio per dissipare dubbi e criticità con i diretti interessati, precisando che non si tratta di una tattica dilatoria, ma di una necessaria cautela vista l'importanza della materia.

La Sig.ra IAMONTE risponde ai quesiti posti da alcuni Commissari adottando una posizione di estrema cautela, motivata sia dalla complessità della materia sia dal fatto di non aver partecipato ai tavoli negoziali precedenti.

Ribadisce l'importanza di non agire con fretta su una legge che ha ricadute profonde sulla responsabilità e sulla sicurezza e, a tal fine, chiede alla Commissione di pazientare per



ricevere le osservazioni scritte, ritenendo fondamentale un supplemento di analisi affinché la norma non diventi, nella pratica, un ostacolo per gli operatori.

Riferisce, nel valutare il testo, di aver fatto riferimento anche alla propria esperienza personale nella Protezione Civile e nella Colonna Mobile.

Esprime piena sintonia con le osservazioni dei colleghi riguardo all'antincendio boschivo. Fa presente che è stato sottolineato come, in sede legislativa, la scelta tra "concorrere" e "collaborare" non sia un semplice vezzo linguistico, ma una questione di sostanza che definisce la natura della sinergia tra i corpi.

Conclude facendo presente che la UIL si è posta in una fase di ascolto e studio, con l'obiettivo di tutelare le professionalità dei Vigili del Fuoco senza ridursi a commenti superficiali su una materia che coinvolge anche delicate funzioni prefettizie e di coordinamento.

Il Sig. MENABREAZ riferisce che l'attuale disegno di legge contiene diverse modifiche rispetto alla bozza inizialmente concordata con i sindacati, sollevando critiche su alcuni punti specifici, che riguardano:

- le competenze (Art. 1). Rileva che la dicitura "*per quanto di competenza*" è un'aggiunta successiva che crea ambiguità; invita pertanto le Commissioni a chiarirne la reale finalità con gli uffici legislativi;
- il Soccorso extra-regionale. Fa presente che la nuova versione limita l'invio di personale ai soli casi di Protezione Civile, escludendo il supporto tecnico diretto del Corpo Nazionale per emergenze puntuali. Sottolinea che ciò costituisce un passo indietro rispetto agli accordi, in quanto limita l'efficacia degli interventi;
- la tutela nei distacchi, per cui ribadisce la richiesta unitaria relativa al fatto che il distacco di un dipendente debba essere vincolato al suo assenso esplicito;
- gli incarichi dirigenziali (Art. 81). Teme che l'apertura a dirigenti esterni possa diventare un modo per eludere le normali procedure selettive interne. Propone pertanto una modifica per garantire che chiunque acceda alla dirigenza possieda i medesimi requisiti tecnici richiesti in Valle d'Aosta.

Alle ore 10.48 il Sig. ALBERTINELLI lascia la sala di riunione.

Il Consigliere CARREL chiarisce che la richiesta rivolta alla UIL ha l'obiettivo di verificare se l'orientamento della sigla sia cambiato rispetto alla precedente posizione critica, a prescindere dai rappresentanti che si sono avvicinati.

Riferisce che l'iter di esame del disegno di legge procederà in due fasi, in cui la Commissione attenderà le osservazioni scritte e dettagliate promesse dai sindacati e procederà, solo se necessario, a nuovi incontri tecnici, limitati esclusivamente agli articoli per



i quali è stata proposta una modifica, nel rispetto del calendario che prevede l'ascolto di altri soggetti istituzionali.

La Consigliera MINELLI solleva una serie di dubbi tecnici e operativi riguardanti il personale volontario (Titolo III), basandosi anche sul confronto diretto con gli operatori del territorio. Rileva che le criticità principali riguardano:

- l'incertezza sulla figura del Datore di Lavoro, per cui è stata evidenziata una "zona grigia" normativa circa la responsabilità formale dei volontari, in quanto attualmente il personale percepisce una rischiosa alternanza di dipendenza gerarchica tra il Sindaco (autorità locale) e il Comando dei Vigili del Fuoco (responsabilità tecnica). Ritiene che questa ambiguità crea forti preoccupazioni, specialmente in materia di sicurezza sul lavoro e applicazione delle norme;
- l'organizzazione dei distaccamenti, per cui fa presente che è stata posta la questione della "zonalizzazione". A tal proposito, chiede se durante i tavoli di lavoro sia stata valutata l'ipotesi di accorpare i vari distaccamenti comunali per aumentarne l'efficacia e l'efficienza operativa (riferimento artt. 146 e successivi);
- il coordinamento Professionisti-Volontari (Art. 149), per cui ricorda che è stata chiesta chiarezza sul comma 3 dell'art. 149, che disciplina la collaborazione tra volontari e personale di ruolo nelle attività di protezione civile e prevenzione rischi. Sottolinea che il dubbio sollevato riguarda l'effettiva partecipazione dei professionisti a tali attività e se la terminologia usata nel testo rischi di generare confusione tra le due componenti del Corpo.

Rileva che, per quanto è previsto dall'art. 96, l'assunzione obbligatoria per chiamata diretta per i familiari dei caduti è attualmente prevista solo per il personale di ruolo. Chiede se non sia il caso di estendere tale diritto anche ai parenti dei volontari deceduti in servizio o durante esercitazioni.

Propone di codificare meglio la collaborazione con il Corpo Forestale (Art. 4), suggerendo lo scambio obbligatorio di planimetrie degli idranti e la creazione di percorsi formativi comuni presso la scuola regionale antincendi.

Alle ore 11.03 il Consigliere CARREL lascia la sala di riunione.

Il Sig. UVA esprime una netta contrarietà all'inserimento di enti privati (come il Soccorso Alpino) in una legge che disciplina un Corpo che svolge funzioni statali. Sottolinea che inserire clausole di salvaguardia ("fatte salve le competenze di...") crea solo incertezze sulla responsabilità giuridica.

Ritiene che, in caso di intervento, debba essere chiaro chi coordina e chi dovrà rispondere eventualmente davanti al giudice, in quanto sostiene che sovrapporre più enti in una legge specifica rischia di paralizzare l'operatività.



Il Sig. PESAVENTO fornisce una testimonianza tecnica sulle "zone grigie" legate all'elisoccorso.

Lamenta che le attuali procedure della CUS impediscono ai Vigili del Fuoco di gestire i propri specialisti e cinofili in modo autonomo, portando a discussioni sul campo che rallentano il soccorso. Propone il "modello Bolzano" con elicotteri modulabili, sottolineando che i cinofili dei Vigili del fuoco sono gli unici abilitati per il soccorso in macerie ma che vengono spesso esclusi dai trasporti rapidi.

Invita la parte politica ad eliminare tutte le "zone grigie", in quanto - rimarca - risulta altrimenti difficile poter operare.

Il Sig. CRETIER suggerisce massima prudenza in relazione alla questione sollevata sui volontari, in quanto sostiene che l'accorpamento dei distaccamenti non debba essere un automatismo legislativo ma una scelta dei territori.

Concorda sull'estensione delle tutele ai familiari dei volontari caduti e ribadisce che, per l'antincendio boschivo, i testi dei due Corpi - Vigili del fuoco e Forestale - dialogano già bene, ma è necessario che si usi una terminologia corretta ("collabora" e non "concorre").

Alle ore 11.33 il Consigliere CARREL prende nuovamente parte alla riunione.

La Consigliera Minelli esprime preoccupazione per la sopravvivenza dei piccoli distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari, minacciati dal mancato ricambio generazionale e dalla scarsa disponibilità di personale, specialmente nelle zone di montagna.

Propone di inserire nel testo di legge la possibilità (come facoltà e non come obbligo) di procedere a una "zonalizzazione", ovvero alla creazione di distaccamenti più allargati che raggruppino più realtà piccole, al fine di preservarne la specificità e garantirne la continuità operativa.

Chiede inoltre chiarimenti sulla tempistica normativa: domanda se le disposizioni sui volontari saranno oggetto di una norma specifica successiva o se, per ragioni di razionalità, non sia più opportuno accorpate tutta la disciplina dei Vigili del Fuoco all'interno dell'attuale disegno di legge.

Il Presidente JORDAN precisa che, come già illustrato durante la presentazione del disegno di legge, il testo attuale contiene riferimenti ai volontari, ma conferma che altri aspetti gestionali e disciplinari saranno oggetto di un successivo e separato intervento normativo, non direttamente collegato al presente provvedimento.

Alle ore 11.35 la Sig.ra IAMONTE lascia la sala di riunione.



Il Consigliere CARREL esprime dubbi sulla natura della legge, in quanto teme che se si scende troppo nel dettaglio dei singoli casi operativi, si rischia di "ingessare" il sistema.

Chiede ai sindacati se l'attuale testo definisca meglio le competenze rispetto alla legge del 2009 o se le lasci invariate, invitandoli a mappare con precisione le criticità normative - le famose "zone grigie" - nei loro documenti scritti.

La Sig.ra KRIEGER GARCIA condivide le istanze di chiarezza avanzate dal Conapo e dalla CGIL.

Ritiene fondamentale che la legge non si limiti a richiamare competenze altrui, ma definisca con precisione quelle dei Vigili del Fuoco.

Insiste sulla necessità di stabilire in modo inequivocabile chi sia il datore di lavoro dei volontari (Art. 146 e ss.) e di non svuotare il testo delle norme che regolano l'attività della componente volontaria.

Il Consigliere DOMANICO interviene con un approccio pragmatico, chiedendo un esempio concreto sulla catena di comando durante un incendio di "interfaccia" che minaccia bosco e case contemporaneamente.

Il Sig. IAMONTE pone l'accento sulla gestione post-emergenza (debriefing). Reputa che non bisogna lasciare spazio ad interpretazioni soggettive o a zone d'ombra gerarchiche.

Sostiene che protocolli rigidi e una catena di comando chiara siano l'unica garanzia per i professionisti e per i volontari, che devono sapere esattamente a chi rispondere e quali sono i propri limiti.

Il Sig. VONA precisa che il testo attuale, pur con qualche tecnicismo da affinare, è solido. Ribadisce che il problema non è la collaborazione tra enti pubblici - Vigili del fuoco e Forestale - che funziona già bene, ma è l'eventuale "ingerenza" legislativa di enti privati che non hanno le medesime responsabilità di polizia giudiziaria.

Chiede di risolvere il nodo del datore di lavoro dei volontari, ma di non complicare il testo con richiami superflui.

Il Sig. PERRONE sottolinea che il sindacato che rappresenta non vuole creare nuove "zone grigie", ma eliminare quelle esistenti.

Sostiene che l'obiettivo debba essere il rispetto rigoroso delle Procedure Operative Standard (POS) e il miglioramento del servizio tecnico-sanitario, evitando sovrapposizioni che possano generare discussioni durante gli interventi.



Alle ore 11.40 i Sigg.ri Giuseppe VONA (CGIL), Sergio PESAVENTO (CONAPO) Pierre MENABREAZ (CGIL FP), Roberto UVA (CONAPO) Ciriaco PERRONE (CISL FP), Mauro CRETIER (SAVT FP) e la Sig.ra Eleine KRIEGER GARCIA (CGIL) lasciano la sala di riunione.

Le Commissioni prendono atto di quanto è emerso nel corso dell'audizione.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE.

Il Presidente JORDAN propone di definire il cronoprogramma per il proseguimento dell'iter legislativo.

Propone di fissare la data del 9 febbraio per svolgere una riunione congiunta delle Commissioni II e III al fine di audire il Soccorso Alpino Valdostano (SAV), i rappresentanti degli Enti Locali e la componente dei Vigili del Fuoco Volontari. Precisa che nella stessa data si terrà l'incontro con i sindacati relativamente al disegno di legge sul Corpo Forestale.

Suggerisce, solo per quanto concerne la III Commissione, di stabilire la data del 3 febbraio per esaminare l'atto amministrativo in sede consultiva, recante: *"Approvazione della disciplina degli affidamenti di competenza delle strutture regionali e delle centrali di committenza regionali, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 e 7, della l.r. 2/2024"*.

Il Consigliere CARREL sollecita la disponibilità delle osservazioni scritte dei sindacati prima del 9 febbraio, per consentire alla Commissione un'analisi preventiva e valutare l'eventuale necessità di nuove audizioni mirate.

Il Presidente SORBARA rammenta di aver già invitato le organizzazioni sindacali a trasmettere le proprie proposte e integrazioni nel più breve tempo possibile.

La Commissione prende concorda e prende atto.

Il Presidente JORDAN chiude la seduta alle ore 11.42.



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(documento firmato digitalmente)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

(documento firmato digitalmente)

Data di approvazione del presente Processo Verbale: 23 febbraio 2026